

# MARTEDÌ 12 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,  
sei disceso dal cielo  
per portare il riposo  
sul cammino dell'uomo;  
conduci il tuo gregge  
a pregare sul monte  
e adorare in silenzio,  
l'infinito mistero.*

### Salmo CF. SAL 17 (18)

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia forza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe,  
in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza  
e mio baluardo.

Invoco il Signore,  
degnò di lode,  
e sarò salvato  
dai miei nemici.

Mi circondavano  
flutti di morte,  
mi travolgevano  
torrenti infernali;  
già mi avvolgevano

i lacci degli inferi,  
già mi stringevano  
agguati mortali.  
Nell'angoscia  
invocai il Signore,  
nell'angoscia gridai

al mio Dio:  
dal suo tempio ascoltò  
la mia voce,  
a lui, ai suoi orecchi,  
giunse il mio grido.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma se non crederete, non resterete saldi» (Is 7,9b).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Converti il nostro cuore e rendilo saldo nella fiducia.**

- Quando siamo nella prova e nel pericolo, accordaci la speranza di chi confida in te.
- Quando viviamo dubbi e incertezze, aprici gli occhi perché riconoscano i prodigi della tua vicinanza.
- Quando il cuore è agitato dal vento delle preoccupazioni, rendilo saldo nella fede.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16 (17),15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

## **COLLETTA**

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** IS 7,1-9

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Nei giorni di Acaz, figlio di Iotam, figlio di Ozìa, re di Giuda, Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelìa, re d'Israele, salirono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. <sup>2</sup>Fu dunque annunciato alla casa di Davide: «Gli Aramei si sono accampati in Èfraim». Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano gli alberi della foresta per il vento.

<sup>3</sup>Il Signore disse a Isaìa: «Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina superiore,

sulla strada del campo del lavandaio. <sup>4</sup>Tu gli dirai: “Fa’ attenzione e sta’ tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumanti, per la collera di Resin, degli Aramei, e del figlio di Romelia. <sup>5</sup>Poiché gli Aramei, Èfraim e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: <sup>6</sup>Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl. <sup>7</sup>Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà! <sup>8a</sup>Perché capitale di Aram è Damasco e capo di Damasco è Resin. <sup>9a</sup>Capitale di Èfraim è Samaria e capo di Samaria il figlio di Romelia. <sup>8b</sup>Ancora sessantacinque anni ed Èfraim cesserà di essere un popolo. <sup>9b</sup>Ma se non crederete, non resterete saldi”». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 47 (48)

**Rit. Dio ha fondato la sua città per sempre.**

<sup>2</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode  
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, <sup>3</sup>altura stupenda,  
è la gioia di tutta la terra. **Rit.**

Il monte Sion, vera dimora divina,  
è la capitale del grande re.

<sup>4</sup>Dio nei suoi palazzi  
un baluardo si è dimostrato. **Rit.**

<sup>5</sup>Ecco, i re si erano alleati,  
avanzavano insieme.

<sup>6</sup>Essi hanno visto:  
atterriti, presi dal panico, sono fuggiti. **Rit.**

<sup>7</sup>Là uno sgomento li ha colti,  
doglie come di partoriente,

<sup>8</sup>simile al vento orientale,  
che squarcia le navi di Tarsis. **Rit.**

**Rit. Dio ha fondato la sua città per sempre.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. SAL 94 (95),8AB

**Alleluia, alleluia.**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 11,20-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù <sup>20</sup>si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: <sup>21</sup>«Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite.

<sup>22</sup>Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi.

<sup>23</sup>E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! <sup>24</sup>Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 83 (84),4-5

Il passero trova la casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,  
mio Re e mio Dio!

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **Quale conversione?**

Quasi sempre, quando pensiamo alla conversione, la intendiamo in senso morale. Si tratta di cambiare il proprio modo di vivere, di liberare le nostre azioni dalle tante ombre proiettate da negligenze, colpe, peccati. Tutto questo appartiene, sì, al cammino di conversione, ma non ne costituisce il cuore. Prima che per la dimensione etica, la conversione si qualifica per un'attitudine teologica: più che il nostro agire, a dover cambiare è il nostro modo di conoscere il volto di Dio e di relazionarci con lui. Da questa trasformazione dipenderà poi anche un comportamento differente, generato tuttavia non dallo sforzo della volontà, ma dalla novità del rapporto che instauriamo con il Signore. La prima e fondamentale conversione sta nel passaggio dal confidare in se stessi al confidare in Dio.

Questo è, in sostanza, quello che Isaia ricorda ad Acaz nella prima lettura. Il regno di Giuda è minacciato. Siamo intorno al 733-734 a.C. e gli aramei, guidati dal re Resin, e gli israeliti del regno del Nord, sotto Pekach, muovono guerra ad Acaz, re di Giuda, colpevole di non aver voluto allearsi con loro in una coalizione contro l'Assiria, l'impero emergente che sfida da vicino tanto gli aramei quanto gli israeliti. Il pericolo è aggravato dal tentativo di scalzare Acaz dal trono di Giuda, per installarvi al suo posto un misterioso figlio di Tabeèl (cf. Is 7,6). In questo momento Acaz

è senza figli. A essere minacciato, dunque, non è soltanto il suo trono, ma l'intera discendenza di Davide, che rischia di finire con lui. In gioco non c'è solamente il potere politico, ma la promessa stessa di Dio, fatta a Davide tramite il profeta Natan (cf. 2Sam 7). Comprendiamo allora l'angoscia che assale Acaz: «Il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano gli alberi della foresta per il vento» (Is 7,2). Egli, infatti, non solo percepisce il pericolo di coloro che gli muovono guerra; teme che Dio stesso abbia abbandonato la sua alleanza con Davide.

In questo contesto, Dio torna, con Isaia, a far udire la sua parola, che rinnova la fedeltà alle promesse e chiede ad Acaz di crederci, con fede salda e risoluta: «Fa' attenzione e sta' tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta...» (7,4). Ad Acaz viene chiesta una tranquillità fondata non su considerazioni o progetti umani, di tipo militare e politico, o incentrata sul gioco delle alleanze diplomatiche, ma sulla fede in Dio e nella sua parola: «Se non crederete, non resterete saldi» (7,9). Ecco la conversione che Acaz deve vivere, come passaggio dal confidare in se stesso al confidare in Dio.

È la stessa conversione che Gesù, in Matteo, rimprovera alle città del lago di non aver saputo compiere. A Corazin, a Betsaida, a Cafarnao, Gesù ha operato molti prodigi, ma esse non si sono convertite. Rischiano pertanto una sorte peggiore di città pagane, come Tiro e Sidone, o addirittura di Sodoma, che nell'orizzonte biblico è emblema di peccato. Ma a quale conversione il Signore



chiama queste città con i loro abitanti? Quella appunto di non innalzarsi fino al cielo, come pretenderebbe Cafarnao (cf. Mt 11,23), nella solitaria autosufficienza di chi confida in se stessa e nelle proprie possibilità, ma di riconoscere di aver bisogno dei prodigi che soltanto il Signore può operare, quale segno di una salvezza che si approssima alla nostra storia, riscattandola dalla schiavitù delle sue impossibilità. Tiro e Sidone, città pagane, Sodoma, città del peccato, non possono riporre alcuna fiducia in se stesse. Proprio per questo, a differenza delle città galilaiche del lago, sono nella condizione propizia per riconoscere i prodigi della salvezza. Ecco la conversione che il Signore ci propone: aprire gli occhi per riconoscere la salvezza che si rende presente proprio là dove non sembra esserci alcuna possibilità di salvarsi da soli.

*Dio, tu sei fedele all'alleanza, mantieni le tue promesse, non vieni meno alla parola data. Donaci di confidare in te, anche nel momento del pericolo o della prova, perché la nostra esistenza, liberata dalla paura, possa con risolutezza e coraggio affrontare le sfide della vita. Confidare in te non ci impigrisca nella rassegnazione, ma liberi il cuore per l'audacia della responsabilità.*